

IL SENATO

Via libera di Palazzo Madama al ddl che passa ora alla Camera
 Il medico non sarà obbligato ad attuare le dichiarazioni di volontà

Primo sì al biotestamento, ma non sarà vincolante

Passa l'emendamento dell'Udc. L'opposizione insorge: è il bacio della morte al ddl. Bagarre in aula

di **CLAUDIO SARDO**

ROMA - Via libera del Senato alla legge sul testamento biologico: 150 sì, 123 no, 3 astenuti. La blindatura del testo da parte della maggioranza ha ridotto al minimo dissensi e trasversalità. I cattolici del Pd, alla fine, hanno votato quasi tutti contro, denunciando «una netta chiusura della maggioranza al dialogo» e ricompattando così un'opposizione che si era mossa invece per settimane seguendo strategie diverse. Nella contabilità dei voti di «coscienza» il Pdl ha persino superato gli avversari in volata: ai no già annunciati di Paravia e Saro si sono aggiunti quelli di Saia e soprattutto dell'ex presidente del Senato Pera. Anche i tre astenuti sono stati tutti Pdl: Malan, Contini e Conti. Mentre non hanno partecipato al voto la teocon Bianconi e la leghista Boldi. La linea prevalente è stata infranta nel Pd solo dai senatori Baio e Gustavino (che hanno votato sì) e dal ruteliano Lusi che ha preferito astenersi dal voto. Comunque, lo schema politico della legge 40 sulla fecondazione assistita (la

convergenza tra Pdl, Udc e i cattolici del Pd) pare archiviato. Ora prevale una sorta di «bipolarismo etico». Con l'Udc, su questi temi, a fianco di Pdl e Lega. E con le opposizioni ricompattate, nonostante le diversità culturali.

Già il quadro finale era stato definito l'altra sera dopo l'approvazione dell'art. 3, il cuore del provvedimento, che sancisce l'obbligo - senza alcuna eccezione - della nutrizione e idratazione del paziente in stato vegetativo. Ieri mattina tuttavia la legge è stata ulteriormente insprita agli occhi del centrosinistra con la soppressione del carattere «vincolante» delle dat. Già il testo originario di Calabrò lo prevedeva. In commissione, però, il dialogo tra i poli aveva prodotto alcune aperture all'opposizione. La previsione del carattere vincolante delle dat era parte di queste aperture. Ieri però un emendamento dell'Udc votato da Pdl e Lega ha ripristinato la versione iniziale. «È il bacio della morte ad una

legge ormai inutile» ha commentato Ignazio Marino. «L'ultima parola - ha replicato il ministro Sacconi - non può che spettare al medico».

Protagonisti dell'ultimo duello oratorio, in aula, sono stati Anna Finocchiaro e Gaetano Quagliariello (davanti al presidente Schifani che non ha mai lasciato il suo scanno durante tutte le votazioni). La capogruppo Pd ha parlato di un ddl «violento», «fondato sul tradimento e su parole ingannevoli». Le dat infatti, a giudizio della Finocchiaro, «non sono vincolanti, potranno essere comunque disattese e il tradimento avverrà nel momento di maggiore debolezza di una persona, quando non potrà più dire sì o no». Secondo il Pd, come anche l'Italia dei valori (e fuori dal Parlamento la sinistra radicale), la legge presenta anche «evidenti» profili di incostituzionalità.

Ma tutti questi argomenti sono stati decisamente respinti dallo schieramento Pdl-Lega-Udc. Quagliariello ha ricono-

sciuto che sarebbe stato meglio non legiferare sulla materia. Ma la legge è stata resa necessaria dalla sentenza della Cassazione sul caso Englaro. E «da una lobby che vuole progressivamente introdurre l'eutanasia». «Con questa legge abbiamo consentito alla politica di non abbdicare». Anche il rapporto con la Chiesa, ha insistito Quagliariello, è stato improntato alla reciproca «libertà». Nessuna dipendenza, solo il risultato di «liberi legislatori». Sacconi ha poi aggiunto: «Nella nostra laicità sono compresi i valori fondamentali della Chiesa cattolica».

Tutto ciò non ha evitato il (parziale) dissenso di Laura Bianconi, la teocon che ha bloccato in aula ogni minima apertura al centrosinistra. Il movimento pro-life di Mantovano, però, ha espresso piena condivisione per un testo, dal loro punto di vista «molto migliorato». Esplicito e netto è stato invece il dissenso di Pera: anziché a norme decise dallo Stato, meglio affidare le scelte sulla morte alla «comunità» che si forma attorno al letto di dolore, cioè al medico, ai familiari, agli amici di una vita.

PERA E I DISSIDENTI DEL PDL

Con l'ex presidente del Senato, i voti contrari o mancati sono stati nove

DUE I DEMOCRATICI A FAVORE

Hanno votato con la maggioranza Baio e Gustavino Lusi non ha partecipato



| IL TESTAMENTO BIOLOGICO/IL DOSSIER |**I principi. No all'eutanasia, no all'accanimento terapeutico**

La vita umana è definita inviolabile e indisponibile. Il divieto di eutanasia si affianca all'obbligo di astensione da terapie e trattamenti non proporzionati e non efficaci

Limiti alle dat. Non saranno vincolanti per i medici

Le dat non sono obbligatorie e neppure vincolanti per il medico, che deve sempre valutare in scienza e coscienza la soluzione migliore per la salute del paziente

Il consenso informato. Vanno ascoltati anche i minori

Nessun trattamento sanitario può essere attivato senza il consenso informato del paziente cosciente. Genitori e tutori devono ascoltare attentamente i desideri dei minori

Limiti alle dat. Valgono solo nel caso di stato vegetativo

La dat assume rilievo solo nel momento in cui è accertato (da un collegio di tre medici: un medico legale, un anestesista-rianimatore, un neurologo) lo stato vegetativo

Istituite le dat. A raccogliere saranno i medici di base

Le dat (dichiarazioni anticipate di trattamento) contengono orientamenti validi in caso di futuro stato di incoscienza: deve raccogliercle il medico di base

Archivio informatico per le dat: perdono efficacia dopo 5 anni

La dat ha validità cinque anni. Poi perde efficacia. Presso il ministero del Welfare si istituisce il registro delle dat nella forma di un archivio nazionale informatico

Negli stati vegetativi obbligo di idratazione e nutrizione

Idratazione e nutrizione, in quanto «sostegno vitale», sono sempre obbligatorie per i pazienti in stato vegetativo e non possono diventare oggetto delle dat

Nelle dat è facoltativa l'indicazione del fiduciario

Nella dat si può nominare un fiduciario. Ma la nomina non è obbligatoria. Se indicato nella dat, è il fiduciario l'unico soggetto autorizzato a interagire col medico

Il tabellone delle votazioni di ieri al Senato sul testamento biologico